

Eolico, riordino in casa Edf A Edison le centrali italiane

Cheo Condina

RINNOVABILI Foro Buonaparte compra per 172,9 milioni gli impianti di Edf Renewables Il gruppo supererà Fri-El e diventerà il secondo operatore dopo Erg Doppia svolta per Edison. Il cda di ieri ha nominato Nicola Monti nuovo amministratore delegato al posto di Marc Benayoun, che a sua volta è diventato presidente, a fronte di ulteriori impegni nella controllante Edf. Al tempo stesso, il board ha approvato l' acquisizione di un maxi pacchetto di rinnovabili da Edf Renewables (anch' essa controllata dalla casa madre francese) che farà diventare Foro Buonaparte il secondo operatore italiano nell' eolico, con una potenza installata consolidata di 975 MW, davanti all' altoatesina Fri-El (che solo due anni fa le aveva soffiato Alerion) e dietro soltanto a Erg. Nel dettaglio, l' operazione si inquadra nell' ambito della strategia "carbon free" di Edison, incentrata sul gas, sull' **efficienza energetica** e che ha soprattutto come target una generazione elettrica da fonte rinnovabile al 40% entro il 2030: un obiettivo raggiungibile anche grazie alla storica presenza della società nell' idroelettrico. Foro Buonaparte, in base al riassetto approvato ieri e sul quale è stata assistita da SocGen, rileverà l' intero capitale di Edf En Italia, che ha in pancia impianti eolici per 265 MW e parchi fotovoltaici, altro settore in cui Edison vuole svilupparsi in modo significativo ma organico, per 77 MW. Il corrispettivo proposto è di 172,9 milioni e il closing è previsto entro la prima decade di luglio: consentirà a Edison di consolidare circa 70 milioni di Ebitda annuo addizionale a fronte di un incremento della posizione finanziaria netta di circa 431 milioni «senza pregiudicare la solidità finanziaria nè limitare la possibilità di cogliere ulteriori e nuove opportunità d' investimento». In realtà, tutta l' operazione - alla quale hanno lavorato in prima linea Benayoun, il neo ad Monti e il direttore m&a Giovanni Brianza - avverrà in più passaggi, ma il risultato finale saranno due società, una concentrata sull' eolico e una sul fotovoltaico, che Edison controllerà in trasparenza rispettivamente con l' 83,3% e con il 51% (la restante parte del capitale sarà in capo alla società di Edf specializzata sulle rinnovabili). La governance sarà strutturata in



modo tale da consentire a Edison di consolidare integralmente i due veicoli e di mantenere il consolidamento integrale di E2i. Quest' ultima è la holding di cui Edison detiene il 30% e F2i il restante 70% e che controlla il "grosso" degli asset eolici di Foro Buonaparte, cioè oltre 700 MW: il suo assetto, per certi versi barocco (seppur pienamente fondato sul rispetto dei principi contabili internazionali), potrebbe essere oggetto di revisione in futuro, anche se qualche tentativo di riorganizzazione già tentato in passato non ha portato a risultati concreti. In ogni caso, con l' operazione annunciata oggi Edison procede nel suo cambio di pelle, focalizzato sulla vendita retail di elettricità e gas, sull' **efficienza energetica** e sulle rinnovabili, rispondendo - seppur con un' operazione infragruppo - alla sconfitta incassata l' altro ieri sul fronte Ascopiave. Il prossimo passo sarà la cessione dell' E&P ai greci di Energean, la cui ufficializzazione è questione di giorni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.